

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 1

Vorwort: Volontari e/o idealisti?

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Volontari e/o idealisti?

di Arnaldo Dell'Avò

Ve ne sono ovunque. Certo nelle società sportive, ma non bisogna dimenticare altri settori, piccoli o grandi, che vanno dalla religione agli anziani, dalla protezione della natura alla Pro Juventute, da quelli impegnati in operazione terzomondistiche ai samaritani sempre disponibili in una qualsiasi manifestazione, e giù (anzi su, in questo caso) alle persone che spontaneamente si mettono a disposizione di persone ammalate di cancro giunte allo stadio terminale.

Quali siano le motivazioni che spingono questi volontari a mettersi a disposizione di altri è, onestamente, alquanto arduo rispondere. Si può ricorrere a luoghi comuni, con il pericolo di poi sorbirti un rosario di repliche e contro-repliche. Il gusto del polemizzare è – alle nostre latitudini – abbastanza consueto. E allora propongo un discorso a fil

d'acqua, sulla base di pensieri miei o discussioni avute qua e là in ambiti fra i più svariati.

Incontro un distinto signore, oggi onorevole, che ha «fatto» – sono sue parole – una campionessa svizzera di ginnastica a livello internazionale. A più riprese la stessa – persino di recente alla nostra TSI – ha recriminato sui ritmi di lavoro che le erano stati sottoposti. E' arrivata in alto, d'accordo, ma

rovinandosi la salute come finalino. Poi c'è l'affermazione di questo tipo: «IO l'ho tirato fuori, IO l'ho fatto vincere». E il futuro campione se ne è andato per altri lidi.

Non credo che il ruolo del volontario animatore in una società sportiva del nostro paese sia proprio



(Foto Remy Steinegger)

questo... Credo piuttosto al frutto di un'esperienza maturata nello stesso gruppo, nella stessa cerchia sociale che abitualmente frequentava. Dapprima come allievo o alunno (o come allieva e alunna), poi si passa a un grado superiore, si arriva alla competizione. Ed è proprio qui ch'entrano in scena i volontari dello sport! Nel fine-settimana diventano da massaie a segretarie di gara, da «papi» a cronometristi, da EX ad attivi a bordo campo o piscina che sia. Non prendono uno stipendio, nemmeno lo chiedono, sono (quasi)

sempre presenti – ma sempre disponibili, se sollecitati – perché, in un modo o nell'altro hanno sempre un attaccamento alla «bandiera».

Disponibilità? Partecipazione? Presenza? Ideale? o Idealismo? Oppure altre aspirazioni?

Di volontariato ne parliamo ampiamente in questa edizione. Lo sport è in crescita costante, ma abbisogna di piloti giusti... ■